

UALE

venerdì 13 febbraio

LUO, Arcilesbica Bologna e Editrice Quinlan presentano:

VEDERMI ALLA TERZA PERSONA LA FOTOGRAFIA DI CLAUDE CAHUN

h 18.30 c/o Libreria Igor (Via San Petronio Vecchio 3)
introduzione di **Federica Muzzarelli**
video-intervento di **Clara Carpanini**
inaugurazione mostra riproduzioni di Claude Cahun

Nata Lucie Schwob nel 1894 a Nantes, di origini ebraiche, Claude Cahun è oggi considerata una delle più grandi artiste nella storia delle Avanguardie. Riscoperte solo negli anni 90, con una grande mostra a Parigi nel '95, le sue elaborate "messe in scena" fotografiche in monocolo e completo maschile o con i capelli rasati o dipinti di argento, come ballerina-ginnasta o come Buddha, Vamp alla Theda Bara o Alice invecchiata addormentata in un cassettono, costituiscono una straordinaria riflessione sui concetti di ruolo e identità di genere che precorrono di cinquant'anni il lavoro di artiste contemporanee come Cindy Sherman, Katharina Sieverding o Adrian Piper.

La parabola drammatica e straordinaria della sua vita si intreccia dall'inizio con quella di Suzanne Malherbe, conosciuta in adolescenza: presi i nomi di Claude Cahun e Marcel Moore, le due pubblicarono il primo libro, con testi dell'una e illustrazioni dell'altra, nel 1919, lavorarono come attrice e costumista del Théâtre Esotérique dal '25 al '27, e nel '30 pubblicarono il celebre "Aveux non Avenus". Unitasi nel '32 all'Associazione trotzkista degli Artisti e Scrittori Rivoluzionari, Claude Cahun partecipò nel '35 con i suoi "dipinti fotografici" all'esposizione Surrealista Internazionale di Londra.

Nel 1937 le due decisero di trasferirsi sull'isola di Jersey, nel Canale della Manica, che nel '40 fu occupata dai nazisti, divenendo l'unica parte di territorio inglese invaso durante la guerra. Durante l'occupazione, le due donne s'impegnarono in una campagna di propaganda anti-nazista distribuendo messaggi disfattisti su piccoli foglietti. Per tre anni, i nazisti cercarono un inesistente gruppo di resistenza sull'isola, fino a che le donne vennero arrestate nel '44, e la maggior parte della loro produzione fotografica, definita pornografica, venne distrutta. Furono condannate a morte, ma la sentenza non fu eseguita per le proteste del consolato francese, e l'8 maggio 45 l'arrivo degli Alleati le liberò; quel giorno, Claude Cahun volle farsi fotografare sulla porta di casa, con tra i denti uno stemma militare tedesco che le era stato regalato da una compagna di prigionia. Cahun, la cui salute non si era più rimessa dopo i maltrattamenti subiti in prigione, morì nel '54. Marcel Moore si tolse la vita 18 anni dopo, nel '72.

Vedermi alla terza persona è la prima monografia dedicata all'artista in Italia, e verrà presentata con una video-lezione dall'autrice e una prolusione di Federica Muzzarelli, il cui studio e *Il corpo e l'azione* contiene un capitolo dedicato a Cahun.



Federica Muzzarelli

è ricercatrice presso il Dipartimento Arti Visive di Bologna, dove insegna Storia e tecnica della fotografia per il corso di Laurea in culture e Tecniche del Costume e della Moda. Tra le sue pubblicazioni *Formato tessera. Storia, arte e idee in photomatic* (Bruno Mondadori), e *Il corpo e l'azione. Donne e fotografia tra Otto e Novecento* (Atlante).

Clara Carpanini

è tutor dell'insegnamento di Storia e Tecnica della Fotografia per il corso di laurea in Culture e Tecniche del Costume e della Moda dell'Università di Bologna (sede di Rimini). *Vedermi alla terza persona* è il suo primo libro.